



Anche Slow Food si schiera a favore della doggy bag: «Ma non deve gravare sui ristoratori»

«Bene combattere lo spreco alimentare, l'educazione è il primo strumento», ha dichiarato il Presidente nazionale Barbara Nappini. Slow Food Italia da anni si batte contro quella che considera una vera e propria piaga sociale, economica e ambientale, che a livello globale si traduce in un terzo del cibo prodotto che viene gettato via

Anche Slow Food interviene sulla [proposta di legge sulla doggy bag](#) manifestando il proprio consenso per un'iniziativa che viene considerata educativa.

«Come consumatrice, avere la possibilità di portare a casa gli avanzi è un atto di buon senso e di rispetto verso il cibo – dichiara **Barbara Nappini**, presidente di Slow Food

Italia –. Adottare un meccanismo che consenta la più ampia diffusione della doggy bag negli esercizi pubblici, purché **pensato in modo da non gravare sulle spalle dei ristoratori**, è positivo, tuttavia insufficiente se pensato da solo. Lo spreco a tavola si combatte prima ancora di mettere le gambe sotto a un tavolo in un'osteria, in una pizzeria o in un ristorante. Lo si combatte attraverso l'educazione alimentare, comprendendo il valore del cibo, il modo in cui viene prodotto, confezionato, venduto e distribuito e scegliendo di conseguenza. Un impegno, quindi, che riguarda tutta la filiera, e che è possibile solo attuando interventi decisi a livello politico e gestionale».

La Doggy bag secondo Slow Food

Un compito, quello di **educare all'alimentazione**, che secondo Slow Food tocca direttamente anche i ristoratori: accogliendoci nei propri locali, attraverso i piatti che propongono, possono e devono divenire veri e propri educatori al gusto.

«Valorizzando le filiere di approvvigionamento locali, promuovendo un consumo consapevole delle risorse, privilegiando ingredienti di stagione e preparazioni che esaltino la fantasia e l'estro in cucina nell'utilizzare anche ciò che comunemente è considerato scarto: dal quinto quarto alla carota non perfetta» conclude Nappini.

Per approfondire il tema dello spreco alimentare e scoprire come ognuno di noi può ridurlo, si rimanda alla sezione dedicata sul sito di Slow Food Italia.

Data di creazione

11/01/2024

Autore

redazione